

Assunzione di medici stranieri con titoli non riconosciuti: in Veneto iniziano primi 10 sudamericani

Michela Nicolussi Moro, 22/06/2026

Intesa Regione-Ordine per impiegarli nei Pronto Soccorso e in altri ambiti di emergenza-urgenza.

Alla vigilia dell'udienza al Tar, fissata per il 3 luglio, Regione e Ordini dei Medici sono arrivati a **un accordo per l'impiego dei camici bianchi stranieri** Ue ed extra Ue [con titoli non riconosciuti in Italia](#) nei Pronto Soccorso e negli altri ambiti dell'emergenza-urgenza.

L'anno scorso la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo) e gli Ordini provinciali del Veneto avevano chiesto al Tar l'annullamento, previa sospensione della sua efficacia, della delibera del 15 luglio 2025 con cui l'allora giunta Zaia prevedeva questa possibilità per tamponare la carenza di specialisti dell'emergenza-urgenza. **Il Tar aveva sospeso l'efficacia della delibera** per la parte inerente la stipula del [contratto di lavoro e la conseguente immissione in servizio](#), ma Azienda Zero aveva fatto ricorso e pubblicato l'avviso per raccogliere le domande degli interessati. In particolare si cercano 64 specialisti di Pronto soccorso e 165 anestesisti e per ora si sono candidati dieci camici bianchi del Sudamerica (Brasile e Argentina), che grazie all'intesa raggiunta potranno essere ingaggiati dalle Usl quando risultino esaurite le graduatorie ordinarie per assunzioni a tempo indeterminato e quelle riservate agli specializzandi. I contratti dei medici stranieri dureranno fino al 31 dicembre 2029.

Ma come si è arrivati alla soluzione del caso? **«Il Tar ci aveva già sollecitati a trovare un accordo** — ricorda Michele Valente, presidente dell'Ordine dei Medici di Vicenza — e abbiamo concordato di sottoporre i titoli dei candidati al vaglio di una commissione composta da rappresentanti medici dei due Atenei di Padova e Verona, dirigenti regionali e di Azienda Zero, tre primari dei reparti di emergenza-urgenza nominati dalla Regione, un delegato dell'Ordine dei Medici che abbiamo individuato in Giovanni Leoni, presidente a Venezia, con Filippo Crimi di Padova come vice. La commissione era già stata prevista dalla Regione — aggiunge Valente — il valore aggiunto è che è stata accolta la nostra richiesta di richiedere ai Paesi di provenienza dei medici stranieri la garanzia della veridicità dei loro titoli e curriculum, e quindi il controllo dei documenti presentati. A queste condizioni ritiriamo il ricorso al Tar».

Le procedure, illustrate agli Ordini dei Medici lunedì e martedì scorsi dagli avvocati della Regione, affidano ad Azienda Zero la verifica preliminare su: titoli di studio corrispondenti alla laurea italiana in Medicina e Chirurgia e al diploma di specializzazione; iscrizione all'Albo professionale del Paese di provenienza; regolare permesso di soggiorno ove richiesto; assenza di impedimenti penali all'esercizio della professione; curriculum vitae. Poi spetterà alla commissione l'analisi dei titoli di studio e la comparazione con la formazione universitaria italiana, la verifica della capacità di parlare l'italiano e l'organizzazione di colloqui per appurare la competenza specifica dei candidati nel servizio di emergenza-urgenza. «Abbiamo inoltre chiesto alla Fnomceo di istituire una speciale sezione dell'Albo dei Medici loro

dedicato, per garantirne diritti, doveri e, se necessario, poter esercitare una potestà disciplinare», chiude Valente.

© Riproduzione riservata

Link della pubblicazione:

https://corrieredelveneto.corriere.it/notizie/cronaca/26_giugno_22/assunzione-di-medici-stranieri-con-titoli-non-riconosciuti-in-veneto-iniziano-primi-10-sudamericani-09bba359-6b45-416e-9b70-ae29697d8xlk_amp.shtml